



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 3 luglio 2013 (04.07)
(OR. en)**

11861/13

**ENV 661
CADREFIN 175
FORETS 40**

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	1 luglio 2013
Destinatario:	Uwe CORSEPIUS, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2013) 478 final
Oggetto:	COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO Valutazione finale del regolamento (CE) n. 614/2007 riguardante lo strumento finanziario per l'ambiente (LIFE+)

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento della Commissione COM(2013) 478 final.

All.: COM(2013) 478 final



Bruxelles, 28.6.2013
COM(2013) 478 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

**Valutazione finale del regolamento (CE) n. 614/2007 riguardante lo strumento
finanziario per l'ambiente (LIFE+)**

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO

Valutazione finale del regolamento (CE) n. 614/2007 riguardante lo strumento finanziario per l'ambiente (LIFE+)

1. INTRODUZIONE

Il programma LIFE è il solo strumento finanziario dell'UE il cui unico obiettivo sia l'attuazione della politica e della normativa dell'Unione per l'ambiente. È stato lanciato nel 1992 ed è attualmente nel quarto periodo di programmazione ai sensi del regolamento LIFE+ (CE) n. 614/2007¹. Tale regolamento riguarda il periodo 2007-2013 e prevede una dotazione finanziaria di 2,17 miliardi di euro.

Nell'ambito di LIFE+ sono contemplate tre tipologie di intervento:

- **sovvenzioni per azioni**, che costituiscono il 78% del bilancio. Le sovvenzioni sono concesse per le tre componenti del programma: Natura e biodiversità, Politica e governance ambientali e Informazione e comunicazione;
- **sovvenzioni di funzionamento** a favore di ONG, che costituiscono il 3% del bilancio;
- **contratti di appalto pubblico** per la prestazione di servizi, che costituiscono il 19% del bilancio.

A norma dell'articolo 15, paragrafi 2 e 3, del regolamento, la Commissione ha predisposto:

- una revisione intermedia, presentata al Parlamento europeo e al comitato LIFE+ nel settembre 2010²;
- una proposta di programma successivo a LIFE+, presentata al Parlamento europeo e al Consiglio nel dicembre 2011³.

Nel dicembre 2012 la Commissione ha pubblicato i risultati di uno studio unitamente alle conclusioni e alle raccomandazioni relative al programma LIFE+ e alla sua attuazione⁴.

Il materiale ed i pareri raccolti ed analizzati ai fini della valutazione finale indicano che non sono avvenuti cambiamenti sostanziali per quanto riguarda la natura e l'attuazione del programma LIFE+ o la qualità dei suoi risultati rispetto alla valutazione intermedia del 2010. Pertanto le conclusioni della valutazione intermedia sono ancora generalmente valide. Tuttavia la valutazione finale evidenzia continui miglioramenti nell'attuazione del programma rispetto alle valutazioni precedenti⁵. Nelle sezioni che seguono, la presente comunicazione

¹ GU L 149 del 9.6.2007.

² <http://ec.europa.eu/environment/life/publications/lifepublications/evaluation/index.htm#mte2010>

³ http://ec.europa.eu/environment/life/about/documents/COMM_PDF_COM_2011_0874_F_EN.pdf?reference=IP/11/1526&format=PDF&aged=0&language=EN&guiLanguage=en

⁴ http://ec.europa.eu/environment/life/about/documents/121214_conclusions.pdf

⁵ Si veda: EPEC (2008) disponibile all'indirizzo: https://ec.europa.eu/dgs/environment/pdf/epec_report_life.pdf; SEC (2008) 2633 (in inglese)

presenta i risultati osservati, nonché le sfide e le lacune che sussistono nel programma LIFE. La proposta della Commissione di un nuovo strumento per il periodo 2014-20 si propone già di affrontare le sfide e le lacune individuate.

2. RISULTATI E SFIDE

2.1. Risultati ottenuti

LIFE+ ha costituito uno strumento efficace per promuovere l'attuazione delle priorità fissate nel 6° Programma di azione ambientale⁶. Il programma ha svolto un ruolo significativo nel diffondere la consapevolezza del pubblico per la buona governance e nel suscitare la sua partecipazione all'attuazione della politica e della normativa ambientale dell'UE. La valutazione conferma che LIFE+ è stato "uno strumento riuscito con un valore aggiunto considerevole per l'UE"⁷.

Nei vent'anni in cui è durato il programma e oltre ai "vantaggi quantificati stimati a circa 600 milioni di euro all'anno", LIFE ha conseguito

- **una miglior conservazione e il ripristino** di circa 4,7 milioni di ettari **di terra**;
- **una miglior qualità dell'acqua**, su una superficie di circa 3 milioni di ettari;
- **una qualità dell'aria più sana** per circa 12 milioni di persone;
- **la prevenzione** di circa 300 000 tonnellate **di rifiuti** e il riciclaggio per un ulteriore milione di tonnellate;
- 1,13 milioni di tonnellate di **riduzione di emissioni di CO2** all'anno.

Tali risultati sono stati conseguiti tramite l'attuazione di quasi 50 000 azioni di progetto, compresa l'acquisizione di 194 milioni di ettari di terra per l'attuazione della rete Natura 2000, oltre a 95 000 sessioni di formazione, 6,1 milioni di persone coinvolte nella comunicazione, e 1,2 milioni di allievi e studenti partecipanti.

Valore aggiunto per l'UE

Il valore aggiunto di LIFE+ per l'UE consegue dalla sua capacità di fungere da piattaforma per lo scambio di migliori pratiche e la condivisione delle conoscenze, che consente agli operatori in tutta l'Unione di imparare dalle rispettive esperienze e affrontare quindi le difficoltà ambientali in modo più efficiente. Nella componente Natura e biodiversità per

DOCUMENTO DI LAVORO DEFINITIVO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE sull'attuazione del programma di sostegno finanziario a favore delle organizzazioni non governative europee attive principalmente nell'ambito della protezione dell'ambiente; COWI (2009) Valutazione *ex-post* dei progetti e delle attività finanziate nell'ambito del programma LIFE; Corte dei conti europea (2009) Relazione speciale n. 11/2009: "La sostenibilità dei progetti LIFE-Natura e la loro gestione da parte della Commissione"; Arcadis (2010) Valutazione intermedia dell'attuazione del regolamento LIFE+; e SEC (2011) 1541 DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE – SINTESI DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO che accompagna il documento relativo alla Proposta di regolamento sull'istituzione di un programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE).

⁶ GU L 242 del 10.9.2002.

⁷ http://ec.europa.eu/environment/nature/biodiversity/comm2006/pdf/2020/1_EN_impact_assesment_part1_v4.pdf

esempio, LIFE+ ha contribuito a istituire piattaforme di collaborazione che hanno rafforzato il partenariato, agevolando in tal modo il trasferimento delle buone pratiche tra soggetti interessati e responsabili delle decisioni politiche. LIFE+ consente inoltre una miglior ripartizione delle responsabilità e della solidarietà volte a preservare il patrimonio ambientale comune dell'UE. Funge da catalizzatore, fornendo investimenti *una tantum* destinati ad eliminare gli ostacoli iniziali all'attuazione delle politiche dell'UE in materia ambientale e climatica, e a sperimentare nuove impostazioni. La valutazione a medio termine conclude che LIFE "è sempre molto utile in quanto è l'unico strumento finanziario dell'UE incentrato specificatamente sull'ambiente"⁸.

Il valore aggiunto elevato per l'UE, conseguito nell'ambito del regolamento, è stato ottenuto facendo in modo che:

- i progetti di sovvenzione per le azioni fossero di elevata qualità individuale e il loro impatto fosse moltiplicato tramite la diffusione e la condivisione dei risultati di tali progetti, raggiungendo un massimo di responsabili politici e di soggetti interessati nell'UE;
- le ONG finanziate fossero in grado di svolgere un ruolo efficace nell'elaborazione e nell'attuazione delle politiche;
- gli appalti pubblici fossero programmati in modo oculato e corrispondessero alle priorità concordate.

Tuttavia il valore aggiunto dell'UE è stato alquanto ridimensionato dal sistema delle dotazioni nazionali, con i conseguenti compromessi relativi alla qualità dei progetti finanziati, e da priorità eccessivamente ampie che hanno ridotto la concentrazione nei confronti delle esigenze e delle priorità prestabilite. Poiché l'elenco delle priorità di LIFE+ è già stato definito nel regolamento, non è stato possibile, durante l'attuazione del programma, introdurre norme per limitare il finanziamento dei progetti a specifiche esigenze e priorità politiche.

Processo di selezione e monitoraggio dei progetti

Una rigorosa procedura di valutazione e di selezione dei progetti per LIFE+ ha fatto sì che i progetti finanziati siano ben strutturati e abbiano pertanto buone probabilità di successo. I *team* esterni con una conoscenza approfondita della lingua e del contesto dei progetti hanno regolarmente offerto sostegno e monitoraggio *in loco*. I beneficiari del progetto ritengono di essere stati pienamente sostenuti sia da questi *team* di monitoraggio esterno che dai responsabili geografici della Commissione addetti alle questioni tecniche e finanziarie⁹.

Sovvenzioni di funzionamento per le ONG

L'obiettivo di questa componente del programma LIFE+ è consentire alle ONG a vocazione europea, attive nel settore ambientale, di contribuire ad un coinvolgimento equilibrato delle parti interessate nel processo strategico dell'UE. Le sovvenzioni di funzionamento hanno consentito alle ONG di partecipare ai gruppi di lavoro dell'UE, di presentare informazioni e

⁸ SEC (2010) 1120 COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO — Esame a metà percorso del regolamento LIFE+, pag. 5

⁹ Esame a metà percorso, pag. 9

documenti di analisi, di impegnarsi in attività di sensibilizzazione e di consultazione e di realizzare progetti a lungo termine. Le valutazioni confermano che tale intervento è sempre utile e concludono che il contributo delle ONG selezionate è necessario alla politica dell'UE.

Appalti pubblici

La Commissione ricorre ad appalti pubblici per la realizzazione di studi e valutazioni di sostegno, l'organizzazione di riunioni, *workshop* e seminari, o ancora per lo sviluppo e la manutenzione dei sistemi informatici (ad esempio il sito di LIFE o il sistema informatico per Natura2000). Questa componente del programma LIFE+ è stata utilizzata anche per coadiuvare la Commissione nelle attività di informazione, pubblicazione e diffusione indispensabili per il conseguimento del suo obiettivo politico. Questi contratti hanno svolto un ruolo importante per adempiere agli obiettivi del programma, nonostante la loro dimensioni relativamente modeste nel bilancio di LIFE+. Le valutazioni dimostrano che la spesa tramite gli appalti pubblici è stata adeguata e ha corrisposto alle esigenze della politica. Le realizzazioni riguardavano anche attività di comunicazione e di sensibilizzazione di qualità elevata; benché sia difficile valutare l'impatto reale ed effettivo di tali attività, esse sono state attuate conformemente ai criteri di qualità richiesti e basate sulle esigenze strategiche.

2.2. Sfide e azioni nel quadro attuale

2.2.1. Sovvenzioni per azioni

Strategia e coerenza

Il programma LIFE+ è stato ritenuto utile e necessario poiché crea un valore aggiunto UE per lo sviluppo e l'attuazione delle politiche ambientali dell'UE¹⁰. Tuttavia gli obiettivi del programma non sono sempre chiari e a volte mancano di coerenza con le altre politiche dell'Unione. La mancanza di un approccio strategico chiaro e di una massa critica sono stati segnalati come inconvenienti del programma, derivanti soprattutto da limiti del regolamento. Pertanto l'attuazione del programma LIFE+ non è riuscita a rispecchiare l'evoluzione delle priorità strategiche dell'UE, quali si stanno sviluppando, specialmente per quanto riguarda le componenti Ambiente e Informazione e comunicazione. Nelle valutazioni per il futuro si è raccomandato di migliorare la pianificazione strategica e pluriennale e di incrementare la flessibilità per la scelta e la complementarità degli strumenti finanziari. Inoltre le valutazioni hanno concluso che le componenti Ambiente e governance di LIFE+ dovrebbero concentrarsi di più sull'attuazione della normativa ambientale dell'UE e la creazione di moltiplicatori.

A norma dell'articolo 9 del regolamento, LIFE+ non deve finanziare attività che potrebbero essere finanziate da altri fondi dell'UE, cosa che impedisce di ricorrere a diversi strumenti UE per finanziare un singolo progetto. Nondimeno, sarebbe stato proficuo ottenere maggiori sinergie e una maggior coerenza con i programmi nazionali, regionali e locali degli Stati membri.

¹⁰ SEC (2010) 1120 COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO — Esame a metà percorso del regolamento LIFE+, pag. 11.

Le limitazioni alle attività di finanziamento al di fuori dell'UE hanno ridotto l'efficacia del programma nell'affrontare le difficoltà ambientali dell'UE determinate da fattori esterni alle frontiere dell'Unione.

La Commissione prosegue gli sforzi volti ad integrare meglio i risultati delle sovvenzioni per azioni con lo sviluppo e l'attuazione delle politiche nei limiti dell'attuale quadro normativo LIFE+. La guida per i proponenti è stata modificata in modo sostanziale, specialmente per la componente Ambiente e Governance, al fine di dedicare più attenzione e offrire orientamenti più efficaci ai potenziali beneficiari, nei limiti del regolamento LIFE+.

La Commissione si è accertata che nessun progetto LIFE+ abbia ricevuto finanziamenti anche da altri strumenti dell'UE, rispettando in tal modo le disposizioni del regolamento LIFE+. Tuttavia il processo di selezione dei progetti ha favorito i progetti che presentavano sinergie con altri fondi, o un approccio integrato all'uso dei vari fondi, istituendo criteri di selezione con modalità che comportano punti di valutazione supplementari per tali progetti.

La Commissione ha anche seguito le raccomandazioni della valutazione proponendo un nuovo tipo di progetti, i "progetti integrati", nell'ambito del programma che succederà a LIFE+ ; i progetti integrati si potrebbero concentrare maggiormente sull'attuazione della politica dell'UE, per un periodo più lungo e mobilitando finanziamenti aggiuntivi.

Il nuovo programma proposto introdurrebbe anche la possibilità di finanziare azioni al di fuori dell'UE, se necessario per realizzare gli obiettivi ambientali o climatici dell'UE.

Oneri amministrativi

Le formalità amministrative di LIFE+ sono aumentate nel tempo poiché l'attuazione è diventata più rigorosa e gli obblighi di informazione più severi, in particolare in merito alla gestione finanziaria: per tale motivo sono sorte preoccupazioni in materia di efficienza. La divisione dell'unità LIFE+ in due unità separate, nel 2009, sembra anche aver appesantito le formalità amministrative per i singoli responsabili geografici.

La Commissione ha cercato di semplificare le procedure ed ha proposto misure intese a ridurre l'onere amministrativo per il programma successivo a LIFE+.

Procedura di presentazione e di selezione delle domande

Le procedure di presentazione dei progetti e di selezione degli stessi sono state considerate eccessivamente lunghe e complesse e bisognose di semplificazione.

Nel 2011, per rispondere a tali preoccupazioni, è stato introdotto il modulo online. Il primo anno pilota ha evidenziato alcune difficoltà iniziali, fra cui quelle connesse alle discordanze tra copie elettroniche e cartacee, che dovevano essere risolte manualmente.

La Commissione, dopo ogni invito a presentare proposte, ha organizzato seminari per i potenziali candidati al fine di illustrare le procedure per la candidatura e di aumentare la qualità delle stesse. Tali seminari si sono particolarmente concentrati sui paesi con uno scarso numero di proponenti e/o di progetti idonei. La Commissione ha inoltre proseguito le attività di divulgazione, rafforzandole e perfezionandole, ed ha profuso sforzi volti ad attrarre candidati "non tradizionali" a LIFE, specialmente per la componente Biodiversità e per le nuove tematiche nell'ambito di Ambiente e governance.

La Commissione ha ridotto la durata della procedura di selezione dei progetti, senza ridurne la qualità. Dall'invito a presentare proposte del 2012 il sistema della candidatura elettronica ha funzionato adeguatamente e la Commissione sta esaminando le possibilità di ampliare l'uso della trasmissione elettronica delle informazioni nel monitoraggio dei progetti.

Risultati dei progetti e integrazione

Le valutazioni propongono che la Commissione effettui un maggior numero di visite *ex-post* ai progetti, benché non sia richiesto dal regolamento. Un sistema di monitoraggio *ex-post* più sistematico costituirebbe un miglioramento rispetto al regime attuale, in quanto fornirebbe le prove di quali progetti realmente ottengano benefici di lunga durata. Questo contribuirebbe a far sì che i risultati dei progetti siano utilizzati meglio e integrati nell'elaborazione delle politiche. Più in generale dovrebbe essere migliorato il trasferimento delle conoscenze, particolarmente a livello UE.

La Commissione sta ora effettuando visite *ex-post* più sistematiche, al fine di valutare la sostenibilità dei progetti e trarne insegnamenti per elaborare le future politiche. Ha inoltre intensificato gli sforzi volti ad integrare i risultati dei progetti nello sviluppo e nell'attuazione delle politiche nell'ambito di *workshop* e seminari di discussione con la partecipazione dei beneficiari del progetto e degli addetti alla progettazione politica. I nessi fra politica e progetto sono già forti nella componente Natura e biodiversità, ma nel prossimo periodo di programmazione si potrebbero compiere ulteriori sforzi, in particolare per quanto riguarda la componente Ambiente e governance.

Comunicazione e sensibilizzazione

Le valutazioni hanno raccomandato di migliorare la sensibilizzazione e la comunicazione orizzontali del programma LIFE e di incrementare la diffusione dei risultati dei progetti e delle conoscenze, particolarmente a livello di UE.

Sono stati apportati numerosi miglioramenti. Quello che è più visibile esternamente è la pagina di accesso a LIFE aggiornata e migliorata sul sito Internet.

La Commissione pubblica regolarmente opuscoli tematici per mostrare in che modo i progetti LIFE affrontano le questioni ambientali; sono stati realizzati e pubblicati tre studi di sintesi relativi all'acqua, ai rifiuti, all'aria e al rumore.

La Commissione ha promosso l'istituzione di reti organizzando riunioni di progetti, regionali e a livello UE, destinate allo scambio di esperienze e di conoscenze tecniche.

In particolare nella componente Natura e biodiversità, vi è stata una forte cooperazione e condivisione delle conoscenze tra i beneficiari, che ha anche aiutato a costruire un sapere scientifico in materia di conservazione della natura e di biodiversità, contribuendo così più in generale all'attuazione delle direttive Uccelli e Habitat.

Organizzazioni nazionali e gestione

I punti di contatto nazionali svolgono un ruolo importante nel garantire la coerenza, la complementarità e il coordinamento del programma LIFE+ con i programmi nazionali. Tuttavia il coordinamento con altre fonti di finanziamento, principalmente nazionali, sembra ancora insufficiente. I punti di contatto nazionali indicano che vi sono margini per mobilitare maggiori risorse a livello nazionale tramite LIFE+.

Le strategie nazionali sono considerate importanti per promuovere, diffondere e realizzare il programma nell'ambito dei singoli Stati membri.

Ogni Stato membro ha presentato un numero di proposte diverso, in parte a causa della precedente esperienza con LIFE nello Stato membro e in parte a causa dell'aiuto ottenuto dai punti di contatto nazionali. Questo comporta una distribuzione dei finanziamenti non omogenea tra Stati membri. L'Italia, la Spagna e la Germania continuano a ricevere importi cospicui a titolo del sostegno di LIFE+, mentre alcuni degli Stati membri più recenti hanno avuto un tasso inferiore di progetti approvati.

La Commissione impartisce sessioni di formazione per rafforzare il ruolo dei punti di contatto nazionali nell'assistere i candidati e i beneficiari, e ha definito orientamenti relativi alle attività di comunicazione.

Mentre le dotazioni nazionali nel regolamento non sembrano determinare una distribuzione molto più equilibrata dei progetti in tutta l'UE, in alcuni paesi sono stati compiuti progressi grazie agli sforzi dei punti di contatto nazionali. Il buon esito di tali sforzi dovrebbe essere ripetuto in altri Stati membri.

2.2.2. Sovvenzioni di funzionamento per le ONG

Sebbene l'incidenza delle sovvenzioni di funzionamento delle singole ONG sia più difficile da valutare rispetto a quella delle sovvenzioni per azioni, si è riconosciuto che il programma di sovvenzioni delle ONG offre un elevato valore aggiunto dando un contributo allo sviluppo e all'attuazione delle politiche. I criteri di ammissibilità sono stati in generale giudicati adeguati, tuttavia il requisito consistente nell'avere membri in molti paesi è considerato in

contrasto con la disposizione secondo cui il sostegno spetta soltanto al beneficiario e non ai membri della rete.

Le valutazioni precedenti hanno evidenziato inconvenienti relativi alla velocità e ai tempi dei pagamenti che causano problemi di tesoreria alle ONG. L'esame a metà percorso ha raccomandato di rivedere la tempistica della procedura di selezione o di passare ad accordi quadro di partenariato pluriennali che consentirebbero di far fronte ai problemi di tesoreria e di migliorare l'efficienza sotto il profilo dei costi¹¹.

La Commissione ha reso più efficace il proprio *feedback* nei confronti delle ONG riguardo alle decisioni di cofinanziamento e la tempistica dei pagamenti è stata leggermente accelerata, benché i miglioramenti siano limitati dal tempo necessario per le procedure finanziarie della Commissione.

La Commissione, nell'ultimo bando per LIFE+, ha rafforzato l'attenzione sulle priorità annuali ed ha introdotto un elemento di valutazione esterna volto ad aumentare l'obiettività del processo di valutazione. Per il programma successivo a quello attuale è stata proposta la possibilità di un finanziamento pluriennale nell'intento di fornire un sostegno più stabile che consentirebbe alle ONG beneficiarie di pianificare a più lungo termine. Sarà promosso anche un maggior coinvolgimento dei membri della rete per quanto riguarda l'utilizzo della sovvenzione.

3. IL FUTURO DI LIFE+

Come osservato precedentemente, molte raccomandazioni formulate nelle valutazioni erano incompatibili con il regolamento LIFE+ vigente, ma sono state prese in considerazione per l'elaborazione del futuro programma.

Nella sua comunicazione del 12 dicembre 2011, presentata al Parlamento europeo e al Consiglio, la Commissione ha proposto di stanziare 3,2 miliardi di euro per il periodo 2014-2020 per un nuovo programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE). Il programma proposto si fonderà sull'esperienza positiva del programma LIFE+ ma sarà riformulato in modo da essere più incisivo, più semplice e consentire maggior flessibilità con una dotazione di bilancio superiore.

Le principali modifiche proposte sono le seguenti:

- istituire un **sottoprogramma Azione per il clima** (800 milioni di euro per il periodo) con tre priorità: attenuazione, adattamento, governance e sensibilizzazione;
- **definire la struttura del sottoprogramma Ambiente in modo più preciso** (2,4 miliardi di euro per il periodo): Biodiversità; Ambiente e governance;

¹¹ SEC (2010) 1120 COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO — Esame a metà percorso del regolamento LIFE+, pag. 9.

- introdurre **progetti integrati** quali progetti di dimostrazione volti a conseguire obiettivi ambientali, in particolare, ricorrendo ad altri fondi dell'UE e/o nazionali disponibili. In tal modo si otterranno una maggior complementarità e un maggior coordinamento con le azioni sostenute dai fondi ESI nei settori della natura, dell'acqua, dei rifiuti, della qualità dell'aria, dell'attenuazione dei cambiamenti climatici e dell'adattamento ad essi.

Il sottoprogramma per l'ambiente finanzia interventi nei seguenti ambiti:

- *"Ambiente ed efficienza delle risorse"*, che cercherà di individuare soluzioni più creative per migliorare l'attuazione della politica ambientale e integrare gli obiettivi ambientali in altri settori;
- *"Biodiversità"* che svilupperà e metterà in atto le migliori pratiche volte ad arrestare la perdita di biodiversità e a ripristinare i servizi ecosistemici, mantenendo come proprio fulcro il sostegno ai siti di Natura 2000, soprattutto mediante progetti integrati coerenti con i quadri di azioni prioritarie degli Stati membri;
- *"Governance e informazione ambientali"* che promuoverà la condivisione di conoscenze, la diffusione delle migliori pratiche e un maggior rispetto della normativa oltre a campagne di sensibilizzazione.

Il sottoprogramma per interventi in materia di clima interesserà i seguenti ambiti:

- *"attenuazione dei cambiamenti climatici"*, che sarà incentrato sulla riduzione delle emissioni dei gas serra;
- *"adattamento ai cambiamenti climatici"*, che sarà finalizzato ad aumentare la resistenza ai cambiamenti climatici;
- *"clima: governance e informazioni"*, che cercherà di migliorare la consapevolezza, la comunicazione, la cooperazione e la diffusione di informazioni sugli interventi di attenuazione e di adattamento ai cambiamenti climatici.

Le sovvenzioni di finanziamento dei progetti continueranno a costituire la principale tipologia di intervento del programma. Sono anche proposte sovvenzioni di funzionamento a favore di organizzazioni non governative e di altri organismi e vi saranno margini per erogare contributi a strumenti finanziari innovativi.

In base alla proposta della Commissione LIFE 2014-2020 adotterà procedure più snelle e più flessibili.

4. CONCLUSIONE

Benché le valutazioni abbiano indicato alcuni margini di miglioramento nell'ambito del programma LIFE+, nel complesso lo si considera efficiente e ben gestito. Ove possibile si è cercato di colmare le lacune riscontrate nelle fasi finali dell'attuale periodo di programmazione. Nei casi in cui le lacune erano contenute nel regolamento stesso di LIFE+,

si è tenuto conto delle relative raccomandazioni nell'elaborazione della proposta di programma LIFE 2014-2020.

La Commissione ritiene che il bilancio dell'UE debba continuare ad aiutare gli Stati membri e l'UE nel suo insieme a sviluppare e ad attuare le politiche dell'UE, sia tramite uno strumento specifico per l'ambiente come anche integrando l'ambiente negli strumenti finanziari più significativi sotto il profilo del bilancio.

Poiché la politica ambientale e climatica dell'UE è attuata in modo poco omogeneo e poco adeguato, permane la necessità di uno strumento specifico per gli interventi in materia ambientale e climatica. La proposta della Commissione di un nuovo programma LIFE è intesa a continuare a costruire e sviluppare il programma attualmente disciplinato dal regolamento LIFE+ che ha ottenuto buoni risultati.